

possideri. ²¹Non est tibi pars, nèque sors in sermone isto, cor enim tuum non est rectum coram Deo. ²²Poenitentiam itaque age ab hac nequitia tua: et roga Deum, si forte remittatur tibi haec cogitatio cordis tui. ²³In felle enim amaritudinis, et obligatione iniquitatis video te esse. ²⁴Respondens autem Simon, dixit: Precamini vos pro me ad Dominum, ut nihil veniat super me horum, quae dixistis. ²⁵Et illi quidem testificati, et locuti verbum Domini, redibant Ierosolymam, et multis regionibus Samaritanorum evangelizabant.

²⁶Angelus autem Domini locutus est ad Philippum, dicens: Surge, et vade contra meridianum ad viam, quae descendit ab Ierusalem in Gazam: haec est deserta. ²⁷Et surgens abiit. Et ecce vir Aethiops, eunuchus, potens Candacis Reginae Aethiopum, qui erat super omnes gazas eius: venerat adorare in Ierusalem: ²⁸Et revertebatur sedens super currum suum, legensque Isaiam prophetam. ²⁹Dixit autem Spiritus Philippo: Accede, et adiunge te ad currum istum. ³⁰Accurrens autem Philippus, audivit eum legentem Isaiam prophetam, et dixit: Puta-

di Dio. ³¹Tu non hai parte, nè ragione in queste cose: perchè il tuo cuore non è retto dinanzi a Dio. ³²Fa adunque penitenza di questa tua malvagità: e raccomandati a Dio, se a sorte ti sia perdonato questo vaneggiamento del tuo cuore. ³³Poichè lo ti vedo pieno di amarissimo fiele e tra i lacci dell'iniquità. ³⁴Rispose Simone, e disse: Pregate voi per me il Signore, affinchè non cada sopra di me niente di quello che avete detto. ³⁵Ed essi, dopo aver predicato e reso testimonianza alla parola di Dio, se ne tornavano a Gerusalemme, e annunziavano il Vangelo a molte terre dei Samaritani.

³⁶Ma l'Angelo del Signore parlò a Filippo, e gli disse: Levati su, e va verso mezzogiorno sulla strada che mena da Gerusalemme a Gaza: questa è deserta. ³⁷E si alzò, e partì. Ed eccoti un uomo di Etiopia, eunuco, che molto poteva appresso Candace regina degli Etiopi, e aveva la soprintendenza di tutti i suoi tesori, il quale era stato a Gerusalemme a fare adorazione: ³⁸e se ne tornava sedendo sopra il suo cocchio, e leggendo il profeta Isala. ³⁹E lo Spirito disse a Filippo: Va avanti, e accostati a quel cocchio. ⁴⁰E venutovi di corsa Filippo, lo

21. Tu non hai parte, ecc. Tu sei affatto indegno di partecipare questa potestà, ossia di ricevere da noi il potere di comunicare lo Spirito Santo, perchè il tuo cuore è mosso a fare questa domanda da perverse intenzioni.

22. Fa penitenza, ecc. Se egli vuole ritirarsi dalla via della perdizione, per cui è avviato, deve prima di tutto pentirsi sinceramente del male fatto, e poi raccomandarsi a Dio. Se a sorte ti sia perdonato. L'Apostolo usa di quest'espressione, non perchè dubiti della misericordia di Dio, ma per far comprendere a quell'empio la gravità del peccato commesso, e la difficoltà, in cui per le sue cattive disposizioni si trovava, di ottenerne il perdono.

23. Amarissimo fiele. Questa espressione ebraica significa semplicemente un gravissimo peccato (Deut. XXIX, 18; Ebr. XII, 15). Dice San Pietro: lo ti vedo precipitato in un gravissimo peccato, che coi suoi lacci ti avvolge da ogni parte, per modo che è ben difficile che tu possa risorgere.

24. Pregate voi, ecc. Simone nella sua risposta non da alcun segno di vero pentimento, desidera solo che sia tenuto lontano dal suo capo il castigo minacciato. Benchè la Scrittura non parli più di lui, tuttavia sappiamo dai SS. Padri (Giustino, Apol. I, 26, 56; Dialog. c. Triph., 120; Irineo, Adv. Haeres. I, 23, 1; Tertulliano, De praescript. 46, ecc.), che ben lungi dal convertirsi diventò un oppositore tenace del cristianesimo e il padre di tutte le eresie. E' tradizione che egli sia miserabilmente perito a Roma. Alcuni lo identificano con quel Simone, di cui parla Giuseppe (A. G. XX, 7, 2), altri invece più ragionevolmente negano tale identificazione. V. Knab. h. I. e Le Camus, L'Oeuvre des Apôtres, tom. I, p. 160, ecc.).

25. Se ne tornavano fermandosi di tratto in

tratto ad annunziare il Vangelo nei luoghi, per cui passavano. Queste parole sembra si riferiscano solo ai due Apostoli Pietro e Giovanni.

26. Filippo con tutta probabilità si trovava ancora in Samaria. Verso mezzogiorno, cioè verso il Sud.

Gaza era un'antica città dei Filistei, posta sul Mediterraneo al confine sud-ovest della Palestina. Distrutta da Alessandro Ianneo, fu riedificata da Gabinio e poi nuovamente distrutta al principio della guerra giudaica (Gius. F. A. G. XIII, 13, 3; XIV, 5, 3; G. G. I, 4, 2; II, 18, 1). Varie vie conducevano da Gerusalemme a Gaza; l'angelo però indica quella che è deserta, ossia che traversa i deserti del sud della Palestina.

27. Etiopia. Questa regione si stendeva nella vallata superiore del Nilo, e corrisponde all'attuale Abissinia. Eunuco. Con questo nome si indica probabilmente un semplice addetto o funzionario di corte, siccome però si afferma che poteva molto, ecc. è ovvio concludere che si tratti di uno dei principali funzionari. Candace. Questo nome era comune a tutte le regine che governavano il regno di Meroe nell'Etiopia (Plin. Hist. Nat. VI, 35, 7), come Faraone ai sovrani di Egitto e Cesare agli imperatori romani. Era stato a Gerusalemme, ecc. Da ciò si vede che costui, se non era Giudeo, era almeno un proselito della porta. Era stato a Gerusalemme per adorare Dio e pigliar parte a qualche festa religiosa (V. n. Giov. XII, 20).

28. Leggendo ad alta voce come si ha dal v. 30. Il testo era probabilmente il greco.

29. Lo Spirito Santo per un'interna ispirazione, oppure per una rivelazione esterna disse a Filippo, ecc.

30. Intendi tu, ecc., ossia comprendi tu bene il senso di ciò che leggi?